

Il Libro di Daniele - Numero Trentadue

Dai leoni all'inganno: un'analisi approfondita di Daniele 6 e della profezia del tempo della fine

Jeff Pippenger

2023-12-27

Il capitolo sei di Daniele è la terza linea nei primi sei capitoli di Daniele, la quale presenta direttamente un'illustrazione della crisi della legge domenicale. Nel capitolo tre, l'immagine d'oro di Nebucadnetsar e i tre valorosi rappresentano il vessillo che è innalzato e che il mondo intero contempla.

Allora il re Nebucadnetsar mandò a radunare i principi, i governatori, i capitani, i giudici, i tesoriери, i consiglieri, gli scribi e tutti i magistrati delle province, perché venissero alla dedizione dell'immagine che il re Nebucadnetsar aveva eretto. Daniele 3:2.

Nel capitolo tre, i tre degni si rifiutarono di inchinarsi, e la loro azione attirò su di loro la persecuzione della fornace, mentre Daniele, nel capitolo sei, si inchina tre volte al giorno, e la sua azione attirò su di lui la persecuzione della fossa dei leoni. Riga dopo riga, essi rappresentano la persecuzione della legge domenicale come una decisione di adorazione che, in entrambi i casi, è già stata presa dai fedeli. Coloro che sono rappresentati dalla combinazione del tre e dell'uno, che simboleggia i centoquarantaquattromila, si sono stabiliti nella verità prima che giunga lo scuotimento della persecuzione.

«Disse l'angelo: "Rinnegate voi stessi; dovete avanzare rapidamente." Alcuni di noi hanno avuto tempo di conoscere la verità e di avanzare passo dopo passo, e ogni passo che abbiamo compiuto ci ha dato forza per compiere il successivo. Ma ora il tempo è quasi finito, e ciò che noi abbiamo impiegato anni ad apprendere, essi dovranno apprendere in pochi mesi. Dovranno anche disimparare molto e imparare di nuovo molte cose. Coloro che non vorranno ricevere il marchio della bestia e della sua immagine quando sarà emanato il decreto, devono avere ora la fermezza di dire: No, noi non riconosceremo l'istituzione della bestia." Early Writings, 68.»

Nel capitolo cinque, la legge domenicale riguarda la fine della bestia della terra e il giudizio recato dai nemici che vennero attraverso il muro.

In quella stessa notte Baldassar, re dei Caldei, fu ucciso. E Dario il Medo ricevette il regno, essendo d'età di circa sessantadue anni. Daniele 5:30, 31.

Nel capitolo sei viene identificata la suggellatura del popolo di Dio, rappresentata dal sigillo del re posto sulla fossa dei leoni.

E fu portata una pietra e posta sull'apertura della fossa; e il re la sigillò con il proprio anello, e con l'anello dei suoi grandi, affinché nulla fosse mutato riguardo a Daniele. Daniele 6:17.

Le tre linee contribuiscono tutte alle caratteristiche dell'insegna che viene innalzata in una nuvola, durante l'ora del grande terremoto in Apocalisse, capitolo undici.

Ed essi udirono una gran voce dal cielo che diceva loro: «Salite quassù». Ed essi salirono al cielo in una nuvola; e i loro nemici li videro. E in quella stessa ora vi fu un gran terremoto, e la decima parte della città cadde, e nel terremoto furono uccisi settemila uomini; e il rimanente fu preso da spavento e rese gloria al Dio del cielo. Apocalisse 11:12, 13.

Il capitolo sei di Daniele identifica il suggellamento del popolo di Dio, ma tratta più specificamente della punizione della confederazione dei «presidenti, dei governatori e dei principi, dei consiglieri e dei capitani», che ingannò il re inducendolo a mettere a morte Daniele. L'inganno del re (simbolo dello stato) è un importante soggetto profetico, che contiene diverse testimonianze profetiche. A differenza di Nabucodonosor nel capitolo tre, o di Baldassar nel capitolo cinque, i quali entrambi rimasero ignari di Daniele e dei tre testimoni fino a dopo l'arrivo della crisi, la «preferenza» di Dario per Daniele, prima della crisi, identifica un diverso contesto per la crisi della legge domenicale.

Daniele era “preferito” al di sopra degli altri due presidenti, e i tre presidenti erano sopra i centoventi principi. Daniele è messo in contrasto principalmente con i presidenti e i principi, ed è favorito al di sopra dei due che formano una confederazione d'inganno rappresentata dal cinque (le cinque vergini stolte).

Parve bene a Dario di stabilire sopra il regno centoventi satrapi, che fossero preposti a tutto il regno; e sopra di loro tre presidenti, dei quali Daniele era il primo, affinché i satrapi rendessero loro conto e il re non subisse alcun danno. Allora questo Daniele si distingueva al di sopra dei presidenti e dei satrapi, perché in lui era uno spirito eccellente; e il re pensava di costituirlo sopra tutto il regno. Allora i presidenti e i satrapi cercavano di trovare un motivo d'accusa contro Daniele riguardo al regno; ma non poterono trovare alcun motivo d'accusa né colpa, poiché egli era fedele, e non si trovò in lui alcun errore né alcuna colpa. Allora quegli uomini dissero: Noi non troveremo alcun motivo d'accusa contro questo Daniele, se non lo troviamo contro di lui riguardo alla legge del suo Dio. Daniele 6:1–5.

Dario è impiegato per illustrare un inganno perpetrato contro il re, il quale rappresenta i dieci re (le Nazioni Unite), alla fine del mondo. L'inganno contribuisce all'odio che i dieci re (le Nazioni Unite) manifestano contro la meretrice (il papato), e che li induce a «renderla desolata e nuda», a «mangiare le sue carni» e a «bruciarla con il fuoco».

E le dieci corna che hai visto sulla bestia odieranno la prostituta, la ridurranno desolata e nuda, mangeranno le sue carni e la consumeranno col fuoco. Poiché Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di avere un medesimo pensiero e di dare il loro regno alla bestia, finché le parole di Dio siano adempiute. E la donna che hai visto è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:16–18.

Le Nazioni Unite (il settimo regno) distruggeranno il papato, benché gli abbiano appena conferito il loro regno, poiché regnano per un «breve tempo».

E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, dovrà durare per poco tempo. Apocalisse 17:10.

Alla legge domenicale, il sesto regno della profezia biblica, la bestia della terra di Apocalisse tredici (gli Stati Uniti), ha appena terminato il suo regno dei settanta anni simbolici, durante i quali il quinto regno della profezia biblica, la bestia del mare di Apocalisse tredici (il papato), è stato dimenticato per quei settanta anni simbolici di Isaia capitolo ventitré.

E avverrà in quel giorno che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, secondo i giorni di un re; alla fine dei settant'anni Tiro canterà come una meretrice. Prendi un'arpa, gira per la città, o meretrice dimenticata; fa' dolce melodia, canta molte canzoni, affinché tu sia ricordata. E avverrà, dopo la fine dei settant'anni, che il Signore visiterà Tiro, ed essa tornerà al suo guadagno di meretrice, e si prostituirà con tutti i regni del mondo sulla faccia della terra. Isaia 23:15–17.

Alla legge domenicale, il settimo regno della profezia biblica, i dieci re (le Nazioni Unite), comincia a regnare, ma solo per breve tempo, poiché allora il re principale dei dieci re inizia la sua opera di costringere il mondo intero ad allinearsi sotto la struttura della bestia, che è la combinazione di chiesa e stato, ed è simboleggiata come l'immagine della bestia.

E vidi un'altra bestia salire dalla terra; e aveva due corna simili a quelle di un agnello, e parlava come un dragone. Ed essa esercita tutta la potenza della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e coloro che abitano in essa adorino la prima bestia, la cui piaga mortale era stata guarita. E opera grandi prodigi, fino a far scendere fuoco dal cielo sulla terra in presenza degli uomini, e seduce coloro che abitano sulla terra mediante i miracoli che aveva il potere di compiere in presenza della bestia; dicendo a coloro che abitano sulla terra di fare un'immagine della bestia che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. Apocalisse 13:11–14.

Un elemento primario del simbolismo della bestia che sale dalla terra (gli Stati Uniti), la quale comincia come un agnello e finisce per parlare come un dragone, è il suo parlare. Nel linguaggio profetico, il parlare identifica un'azione delle autorità legislative e giudiziarie.

«Il parlare della nazione è l'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie». The Great Controversy, 443.

Quando gli Stati Uniti parlarono dapprima come un agnello, diedero origine alla Costituzione degli Stati Uniti, stabilendo così una terra di rifugio per coloro che fuggivano dalla persecuzione del papato e dei re d'Europa.

Ma la terra soccorse la donna, e la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva vomitato dalla sua bocca. Apocalisse 12:16.

Alla fine dei settant'anni simbolici, la bestia della terra parla di nuovo, ma allora come un drago, poiché impone il culto della domenica, che è il marchio dell'autorità papale. Quando il marchio dell'autorità papale viene imposto, il papato viene ricordato, ed esso viene ricordato quando il Comandamento che non doveva mai essere dimenticato è reso illegale da osservare.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' in essi ogni opera tua; ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, Dio tuo; in esso non fare alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che è entro le tue porte; poiché in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il Signore benedisse il giorno del sabato e lo santificò. Esodo 20:8–11.

All'apostasia nazionale segue poi la rovina nazionale, e le tre potenze che conducono il mondo ad Armageddon si stringono la mano.

«Con il decreto che impone l'istituzione del Papato in violazione della legge di Dio, la nostra nazione si separerà completamente dalla giustizia. Quando il Protestantismo stenderà la mano al di là dell'abisso per afferrare la mano del potere romano, quando si protenderà oltre il baratro per stringere la mano allo Spiritismo, quando, sotto l'influenza di questa triplice unione, il nostro paese ripudierà ogni principio della sua Costituzione quale governo protestante e repubblicano, e prenderà provvedimenti per la diffusione delle falsità e delle illusioni papali, allora potremo sapere che è giunto il tempo dell'opera prodigiosa di Satana e che la fine è vicina». Testimonies, volume 5, 451.

Quando il “Protestantesimo” (gli Stati Uniti), “il potere romano” (il Vaticano) e lo “Spiritualismo” (le Nazioni Unite) si danno la mano in occasione della legge domenicale, cominciano a condurre il mondo verso Armageddon, che è rappresentato anzitutto come l'imposizione al mondo dell'accettazione dell'autorità di un governo mondiale unico, costituito da chiesa e stato, con la chiesa che controlla il rapporto. Il potere dei miracoli impiegati dalla bestia della terra non solo provoca la fornicazione della meretrice di Tiro con i re della terra, ma impone anche il “parlare” dell'immagine mondiale della bestia. Per definizione profetica, ciò significa che il governo mondiale unico deve avere un corpo legislativo (situato a New York) e un corpo giudiziario (situato all'Aia).

E seduce quelli che abitano sulla terra mediante quei miracoli che aveva il potere di fare in presenza della bestia, dicendo a quelli che abitano sulla terra di fare un'immagine alla bestia, che aveva ricevuto la ferita della spada ed era tornata in vita. E le fu dato di dare vita all'immagine della bestia, affinché l'immagine della bestia parlasse e facesse sì che tutti quelli che non adorassero l'immagine della bestia fossero uccisi. E fa sì che a tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, sia posto un marchio sulla mano destra o sulla fronte; e che nessuno possa comprare o vendere, se non chi abbia il marchio, o il nome della bestia, o il numero del suo nome. Qui sta la sapienza. Chi ha intendimento conti il numero della bestia, perché è numero d'uomo; e il suo numero è seicentosessantasei. Apocalisse 13:14–18.

La bestia che sale dalla terra (gli Stati Uniti) ingannerà il mondo intero inducendolo ad accettare un'immagine mondiale della bestia, la stessa immagine che gli Stati Uniti avevano formato mentre conducevano verso la legge domenicale e infine la imponevano. Poi conferirà al governo mondiale il potere di far rispettare le sue leggi sotto pena di morte e/o di sanzioni economiche. L'inganno di Dario il re è un simbolo dell'inganno dei re che viene ripetutamente identificato nella profezia; infatti, quando la bestia che sale dalla terra comincerà a costringere il mondo ad accettare il

governo mondiale, l'argomento usato per costringere il mondo ad accettare tale assetto sarà che la potenza che ha irritato le nazioni (l'Islam) deve essere contrastata con una guerra mondiale.

Gli Stati Uniti impongono il marchio dell'autorità papale, poiché i giudizi di Dio avevano prodotto negli Stati Uniti uno stato di crisi tale, in preparazione della legge domenicale, che fu proposta come soluzione il ritorno al dio del cattolicesimo, affinché le difficoltà economiche che andavano aumentando avessero fine. Tuttavia, al tempo della legge domenicale, il nemico che si era introdotto furtivamente sotto il muro più basso reca il giudizio della rovina nazionale.

«E allora il grande seduttore persuaderà gli uomini che coloro i quali servono Dio sono la causa di questi mali. La classe che ha provocato il dispiacere del Cielo attribuirà tutte le proprie sventure a coloro la cui obbedienza ai comandamenti di Dio costituisce un perpetuo rimprovero per i trasgressori. Si dichiarerà che gli uomini offendono Dio mediante la violazione del sabato domenicale; che questo peccato ha attirato calamità che non cesseranno finché l'osservanza della domenica non sarà rigorosamente imposta; e che coloro i quali presentano le esigenze del quarto comandamento, distruggendo così la riverenza per la domenica, sono dei perturbatori del popolo, impedendone il ritorno al favore divino e alla prosperità temporale. Così si rinnoverà l'accusa un tempo mossa contro il servitore di Dio, e su motivi altrettanto ben fondati: "E avvenne che, quando Acab vide Elia, Acab gli disse: Sei tu colui che getta lo scompiglio in Israele? Ed egli rispose: Non sono io che getto lo scompiglio in Israele; ma tu e la casa di tuo padre, perché avete abbandonato i comandamenti del Signore e tu hai seguito i Baal". 1 Re 18:17, 18. Poiché l'ira del popolo sarà eccitata da false accuse, essi seguiranno verso gli ambasciatori di Dio una condotta assai simile a quella che l'Israele apostata seguì verso Elia». The Great Controversy, 590.

Nell'«ora» del «gran terremoto» di Apocalisse capitolo undicesimo, allora suona anche il «terzo Guai» dell'Islam, che è pure la Settima Tromba, ed esso farà adirare le nazioni. Quell'ira delle nazioni contro l'Islam sarà usata per ingannare il mondo affinché accetti la medesima promessa vana che aveva appena fallito per la bestia della terra. La promessa vana è questa: che, sottomettendosi all'autorità del cattolicesimo, come rappresentata dal marchio dell'autorità papale, i giudizi crescenti di Dio cesserebbero. Quella promessa, già dimostratasi inefficace per gli Stati Uniti, sarà allora impiegata come promessa rivolta al mondo in preda al panico.

Si insisterà sul fatto che, se soltanto le nazioni del mondo fossero d'accordo e permettessero l'instaurazione del governo mondiale unico allo scopo di affrontare la guerra portata dall'Islam, la stabilità ritornerebbe. L'Islam è la potenza identificata nelle Scritture che conduce ogni uomo a unirsi contro l'Islam, ma quel convergere insieme costituisce l'inganno finale dei re.

E l'angelo del Signore le disse: «Ecco, tu sei incinta e partorirai un figlio, e gli porrai nome Ismaele, perché il Signore ha udito la tua afflizione. Ed egli sarà come un asino selvatico fra gli uomini; la sua mano sarà contro tutti, e la mano di tutti contro di lui; e dimorerà di fronte a tutti i suoi fratelli». Genesi 16:11, 12.

Ismaele è il padre spirituale della religione dell'Islam. È vero che Maometto, il padre dell'Islam, non comparve nella storia se non nel settimo secolo, ma gli antichi popoli letterali sono ciò che Dio

usa per rappresentare il popolo spirituale negli ultimi giorni.

Così dice il Signore, il Re d'Israele, e il suo redentore, il Signore degli eserciti: Io sono il primo e io sono l'ultimo; fuori di me non c'è Dio. E chi, come me, proclamerà, e lo dichiarerà, e me lo esporrà con ordine, da quando io costitui il popolo antico? E le cose che stanno per venire e che avverranno, gliele facciano conoscere. Isaia 44:6, 7.

Prima che Ismaele nascesse, gli fu dato il nome e fu identificato il suo ruolo profetico. Le mani dei suoi discendenti spirituali sarebbero state “contro ogni uomo, e la mano d'ogni uomo” sarebbe stata contro “di lui”. E, a differenza del folle insegnamento del liberalismo progressista, la Bibbia insegna che Ismaele “dimorerà in presenza di tutti i suoi fratelli”. Essi non si assimilano alla cultura che li circonda; al contrario, molti la condannano, protestano contro di essa e la attaccano. Lo spirito di Ismaele è che “egli” sarebbe stato “un uomo selvatico”. L'idea che esista una componente pacifica della fede islamica non trova sostegno né nella Parola di Dio né nel Corano.

L'inganno dei due presidenti e dei centoventi principi in Daniele capitolo sei identifica l'inganno che sarà arrecato ai dieci re quando saranno indotti a credere che lo scopo e l'urgenza dell'attuazione di un governo mondiale unico, sotto il controllo di Roma, consistano nell'affrontare la crisi crescente della guerra islamica che è il «terzo Guai». Una volta che l'immagine della bestia sarà eretta e resa capace di «parlare», il mondo scoprirà, troppo tardi, che gli scopi del papato sono di rivolgersi contro coloro che osservano il sabato del settimo giorno (Daniele), e non contro il nemico che si è introdotto furtivamente attraverso il muro meridionale non custodito.

«La parola di Dio ha dato l'avvertimento del pericolo imminente; se questo sarà trascurato, il mondo protestante apprenderà quali siano realmente i propositi di Roma solo quando sarà troppo tardi per sfuggire al laccio. Essa cresce silenziosamente in potenza. Le sue dottrine esercitano la loro influenza nelle aule legislative, nelle chiese e nel cuore degli uomini. Essa va accumulando le sue strutture alte e imponenti, nei cui recessi segreti saranno ripetute le persecuzioni del passato. Furtivamente e senza destare sospetti, essa rafforza le proprie forze per promuovere i suoi fini quando verrà il tempo di colpire. Tutto ciò che desidera è una posizione di vantaggio, e questa le viene già concessa. Ben presto vedremo e sentiremo quale sia il proposito dell'elemento romano. Chiunque crederà e ubbidirà alla parola di Dio incorrerà per ciò stesso nel biasimo e nella persecuzione». The Great Controversy, 581.

L'inganno delle Nazioni Unite, attuato dal papato, che produce la vendetta dei loro cuori, è spesso illustrato nelle Scritture, e la storia di Dario costituisce un esempio primario di questa verità. È un inganno che viene compiuto prima negli Stati Uniti e poi ripetuto sul mondo. Questa verità è identificata nella storia di Elia e Gezabele, poi di nuovo nella storia di Giovanni Battista ed Erodiade, così come nella crocifissione di Cristo. L'irritazione delle nazioni da parte dell'Islam è lo stratagemma impiegato dal potere papale che le fornisce il vantaggio strategico per attaccare gli osservatori del sabato in tutto il mondo.

La prima menzione dell'Islam è l'introduzione di Ismaele nelle Scritture, e il ruolo identificato dell'Islam alla fine del mondo, quello di gettare il mondo in un panico universale affinché essi accettino qualunque proposta come soluzione, è ciò che permette all'inganno di compiersi.

L'inganno è ciò che induce le Nazioni Unite (i dieci re) a compiere la volontà di Dio e ad accordarsi per dare il loro regno (il settimo regno) al papato (la bestia).

L'inganno illustrato da Dario, e dalle altre linee profetiche, include il ruolo dell'Islam nel far adirare le nazioni, la ragione ultima per cui il papato viene distrutto dalle Nazioni Unite e, altrettanto significativamente, identifica le circostanze che circondano l'enigma dell'ottavo regno, che è dei sette, posto in essere come capo della Babilonia moderna.

Daniele nella fossa dei leoni è una rappresentazione profetica assai complessa, ma la comprensione è accessibile soltanto quando si applica la metodologia del «linea su linea».

Continueremo il capitolo sei di Daniele nel prossimo articolo.

«Quando noi come popolo comprenderemo che cosa questo libro significhi per noi, si vedrà fra noi un grande risveglio». Testimonies to Ministers, 113.